



Si passa quindi tra il 1973 e il 1976 ad un'ulteriore svolta, ancora più attenta alla natura, forse proprio perché l'autore avverte il pericolo a cui è esposta da parte dell'uomo. Alcune nature morte con frutta e bicchieri, spesso accompagnate da lettere, sembrano procedere un po' nel senso di interrogazione e straniamento che caratterizzano le opere di Magritte. Tra il 1971 e il 1978 Carboni si rivolge al corpo femminile nella serie "Nudo" e "Falene", dove la donna è analizzata e rappresentata a brandelli, come simbolo della condizione umana snaturata della sua valenza spirituale, di cui la donna è la maggiore portatrice.

Ma poi queste presenze inquietanti si trasformano in rappresentazioni simboliche e svolazzanti che prendono il nome di "Aquiloni", figure leggere, colorate e volanti che seguono tra gli anni 1983-1988, per poi trasformarsi in simbologie ancora più astratte dai colori vivaci, dal titolo "Presenze 2".

Cambiando ancora una volta il soggetto tra il 1994 e il 1999 la sua attenzione è dedicata ad Agamennone, figura ancora legata al mito, ma rielaborata dalla fantasia, l'uomo forte, il personaggio regale, ancora una volta rappresentazione dell'uomo contemporaneo con i suoi successi e le sue cadute.

Dal 2000 si cambia registro, l'interesse di Carboni è rivolto ai "Profeti" e a rappresentazioni di arte sacra come la Visitazione o la Natività che lo appassionano anche a livello di ricerca delle fonti spirituali dell'uomo.

Questo artista compie dei continui balzi come se venisse ossessionato da un tema che poi una volta

esaurito nella sua mente si trasforma in un altro soggetto, ma il filo conduttore rimane sempre lo stesso, una ricerca di spiritualità, seppure laica, che avvicini l'uomo alla natura, agli altri uomini, alle cose importanti della vita, sempre con un occhio candido, innocente, nonostante la tante disillusioni.

Ecco infatti che i "Profeti 2000", titolo che accompagna tutte le rappresentazioni di questa mostra pur con sottotitoli diversi, tutti realizzati nel terzo millennio, tra il 2000 e il 2006, si manifestano con silhouettes che si ripetono all'infinito, cambiando colori, posizioni atteggiamenti. I profeti volano, giocano con gli aquiloni, si mettono in posa davanti ai monumenti cittadini, la Cattedrale o la chiesa di S. Francesco, sono riprodotti in tutte le variabili possibili, come fanno i bambini quando vogliono ripetere un gioco che gli piace molto.

E che si tratti di una favola a lieto fine lo testimonia la presenza costante del santo protettore della città, S. Emidio, che sembra dirigere tutti gli altri profeti, messi probabilmente a difesa della nostra coscienza e delle nostre azioni, che ci proteggono come angeli custodi, ma con leggerezza, con le loro figure coloratissime che si stagliano su fondi scuri, o contro un cielo stellato che a volte assume i colori più diversi: rosa, viola, indaco.

Sembra insomma che nel suo mondo magico e spirituale Carboni abbia trovato le risposte al senso della vita e ci inviti all'ottimismo, guardando il mondo con gli occhi dei bambini: colorato, gioioso, ma sempre un po' misterioso.

Adele Anna Amadio